

ranco. Il sepolcro grida, non mi lasciate. I soldati vorrebbero anche morire di stanchezza lavorando.

Il comandante ordina il riposo ma breve. Non si scende alla marina, alcuni soldati corrono a prendere un sacco di pane, due prosciutti e del cacao, ma per il bere eravi dell'imbarrazzo. Una donna ci addita fra le rovine la porta d'una cantina con vino ed acqua. L'ufficiale garantisce il pagamento, si spedisce un drappello ad eseguire lo scavo necessario. Si empie di vino una caldaja rinvenuta fra le macerie, le quali sono la nostra guardaroba purché sappiamo trasformare gli usi delle cose secondo il bisogno.

E' organizzato il bivacco, la tavola d'onore è composta dal banco d'una bottega di pizzicagnolo dove non si taglia ma si spezza il prosciutto; siedono ossia si sdraiano attorno i personaggi della brigata, fra i quali non dimenticherò me stesso ed il sig. Vood corrispondente del Times. Ma avremo un altro commensale che stava davvero al posto d'onore del luogo, cioè Nicola nella sepoltura non morto ma morituro per qualsiasi piccolo evento. Egli, partecipò con qualche sorsito di vino, e rispose abbastanza lieto a qualche augurio quasi brindisi che gli fu fatto. In tutto ciò impiegammo pochi minuti e subito dopo malgrado il sole cocentissimo di ponente fu ripreso più che il lavoro la discussione sull'opera quasi impossibile da eseguire. Nicola è tenuto stretto ed immobile da alcune tavole fortissime che non possono esser tolte in verun modo. Si decide sciantiarle senza dar colpi di accetta, né d'altro. Al sepolcro si fa involgere la testa con stracci e lo si invita ad accovacciarsi quanto più può. Si dispongono i soldati a fare uno sforzo contemporaneo per lo schiantamento. E' un istante terribile ma fortunato. Nicola pare più libero, può cominciare a lavorare esso stesso. Si fa il passamano direttamente col sepolcro, egli cava sassi ed oggetti.

Mette fuori un corpetto nuovo dicendo: questo è il mio lavoro di ieri sera prima del terremoto. La nostra meraviglia lo fece riflettere e domandò subito che giorno è oggi? debbono esser davvero corsi più giorni di che io son già dentro.

Si provò ad estrarlo tirandolo per le spalle, ma un grido del paziente ci avvertì che non si poteva aiutarlo. Ho le gambe impigliate, si disse, non posso essere estratto. Quale ansia quale scoraggiamento! Si studiò, si consultò, si provò e si capisce che deve aver legni fra le gambe. Sono i mobili della stanza, le sedie e principalmente le gambe del grosso tavolo da pranzo. Nulla di ciò può essere estratto perché tutto è intrecciato colla catasta delle travi e dei pianetti.

A me sorse l'idea che un bravo falegname, se vi fosse fra i soldati, avrebbe potuto con la forella e colla sciabola, penetrando con un solo braccio nel cavo delicatamente seguire i legni senza offendere l'infelice. Pare impossibile il partito anche perché non possedevamo quei ferri e neppure una sega. Intanto però saltò fuori un caporale dei zappatori che disse d'esser falegname e di voler vedere l'opera che si proponeva. Rapido si intromise nella buca, prese una posizione impossibile a descrivere, ripiegò il suo corpo a libretto e colle mani poté tastare verso le gambe di Nicola. Dichiarò che se avesse i ferri sarebbe riuscito con mezz'ora di lavoro. Si spediscono soldati alla ricerca di questi utensili; si trovano. Come all'atto d'una operazione chirurgica Nicola si sgomenta e si rifiuta. Ora mi uccidete, mi uccidete. Il zappatore l'assicura ed entra di nuovo nella sua strana postura.

Il silenzio è solenne. Tutti temiamo: Cominciamo il lavoro con estrema lentezza domandando: la forella? il tacco? — no va bene, avanti. — Insomma occorsero molti tavoli, ma Nicola dopo venti minuti si sentì liberato. Erano le 5 pomeridiane. Il zappatore saltò su applaudito e dietro lui Nicola usciva come una biscia dalla sua tana. Preso alle ancelle fu sollevato. Un grido di gioia uscì da tutti i petti; ma fu soffocato dal pianto spontaneo impossibile ad esser frenato. Nicola piangendo non si sosteneva; chi l'aiutava cedette all'emozione e sedettero tutti sull'orlo della fossa, intanto si era corsi a prendere la madre e la sorella. Questa povera donna vegne tremando: doveva calpestare quasi il cadavere del marito per abbracciare il figlio; doveva almeno certo vederlo e sentirne il puzzo insopportabile. Non ho mai visto scena più sublime e commovente, né mai ho potuto più evidentemente sentire come la religione fa grandi le anime che crediamo più volgari. Non v'è pennello che possa ritrarre la fisionomia di quelle tre donne, massime della madre. La profonda malinconia che è incapace di far luogo alla gioia, la calma d'una rassegnazione religiosa per un sacrificio già fatto, non dipingeva su quel volto l'espressione d'una qualunque letizia ma la meraviglia d'una consolazione inaspettata. Essa abbracciò pateticamente il figlio e non volle troppo commuoverlo, lo baciò senza guardarlo, tenendo gli occhi sul cadavere del marito, e disse solo sia ringraziato Dio benedetto, volle poscia ritirarsi. Tutti pian-

gevano ed era bello vedere taluno tra i vecchi militari che dopo aver pianto diceva « da molti anni io non ho versato lagrime, né avrei oggi creduto dover piangere mio malgrado. » Le sorelle restarono, e portarono il fratello a lavarsi e ad indossare un altro camice della chiesa. Si constatò una leggiera febbre e si decise portarlo in trionfo alla marina e poscia a Napoli.

Io rimasi impressionato come tutti gli altri presenti; ognuno pensò che bisognava prendersi una memoria del fatto. Così furono distribuiti i pezzi del legname segato dal zappatore per farne oggetti di ricordo. Il colonnello s'ebbe dallo stesso sepolcro il suo coltello di tasca e io mi scelsi la tela ad olio lacera e rotta rappresentante San Luigi, che il Nicola mi disse stava appesa nella sua bottega avendo quel santo a protettore.

Oggi in sull'imbrancare mi sono recato all'Ospedale della Pace a visitare questo infelice divenuto felice. L'ho confortato come si doveva. Egli si è subito ricordato di avermi conosciuto dopo il terremoto del 1881; mi ha confessato il dono del san Luigi pregandomi di mandargliene una fotografia. Io gli ho domandato come tanto lui quanto il suo fratello in quella triste posizione stessero così calmi, e se avessero avuto qualche speranza di salvezza. Egli rispose: *eravamo certi d'esser salvati; il papà morì subito, e noi potendo parlare malgrado la distanza che ci separava promettevamo ciascuno una messa, non potevamo dubitare della nostra sorte.*

Prof. MICHELE STEFANO DE ROSSI.

La difesa delle autorità militari

Roma 9 — L'Italia Militare pubblica un articolo a difesa delle accuse contro l'autorità militare di Napoli.

Riporta i primi telegrammi giunti al comando militare di Napoli, e i provvedimenti conseguenti presi d'urgenza.

Conclude dicendo che l'autorità militare prese le prime disposizioni immediatamente e di sua sola propria iniziativa senza richiesta di sorta. Le misure prese allora e poi furono quali potevano essere, relativamente alla truppa subito disponibile, e quella che poteva nel minor tempo far convergere a Napoli da altre località vicine. Sul luogo non mancò mai la direzione a seconda delle truppe che raccoglievansi.

Se la direzione fu pur troppo paralizzata in modo da non potere assolutamente esercitare la sua azione ciò provenne da intromissione di funzionari civili di ogni categoria, e di molte altre persone. Non dovesi ascrivere la colpa a chicchessia se i mezzi sulle prime furono deficienti in proporzione all'immensità della catastrofe di cui nessuno poteva immaginare l'estensione. Appena fu possibile, subito dopo prese le disposizioni per i soccorsi, partì per Casamicciola il capo di stato maggiore per riferire telegraficamente sulla misura del disastro e potersi così proporzionare i mezzi al bisogno facendo venire truppe e zappatori da Caserta, Salerno, Nocera e Roma. Le autorità militari di ogni ordine fecero tutto il loro dovere.

Come si vede dal surriferito dispaccio dell'Agenzia Stefani, l'Italia militare ripete in sostanza le cose dette dall'Espresso, e da queste difese risulta che, nella prima giornata dopo la catastrofe, regnava assoluta confusione e disarmonia fra le autorità politiche e militari.

Un dispaccio poi dice che ha prodotto segnatamente cattiva impressione quella parte dell'articolo dell'Italia militare in cui si cerca addossare la colpa del ritardo all'autorità amministrativa — mentre si ricorda benissimo che il ministro della marina, Acton, che ha l'interim della guerra, invece di recarsi da Castellamare, dove allora si trovava, sul luogo della catastrofe, torò a Roma per riferire.

E' oggetto di vivaci commenti il dispaccio della Stefani in cui si annunzia che il Re non avendo potuto, per brevità di tempo, visitare tutti gli ospedali ed i feriti di Ischia, incaricò il ministro Mancini di fare le sue veci.

A Roma e specialmente a Napoli si va ripetendo che il buon senso se ne è andato dalle sfere governative, e si pone a riscontro della condotta del governo ciò che avviene nel terremoto di Melfi che per la rovina materiale e pel numero di morti fu, in proporzione dell'attuale catastrofe, nella quarta parte minore.

Ecco i ricordi ufficiali di quella sventura:

Come la notizia giunse di notte la Napoli, fu immediatamente informato Re Ferdinando II, che fca snil'istante, di notte, partire a quella volta dodicimila uomini di truppa con tutti i necessari attrezzi di salvataggio e medicinali, con tutti i Chirurghi militari, requisendo carri, carrozze, calessi, e quindi veicoli poterono essere ottenuti per accelerare l'arrivo della truppa.

E intesi, che allora non vi erano strade ferrate, né Melfi è distante, come Casamicciola, un'ora da Napoli.

Viveri d'ogni sorta furono requisiti e spediti.

Il giorno seguente, quel Re, che i soldati han chiamato tiranno, partì per Melfi con i ministri, coi capi luogueri del Genio, con la Suora della Carità, e portò la somma di ducati trecentomila della sua cassetta privata, pari a lire due milioni e 275 mila.

Quel Re, percorrendo quei luoghi di dolore, confortando i pericolanti con parole e con danaro, fece costruire sotto i suoi occhi una vasta quantità di baracche ed egli restò sotto una di esse come l'ultimo dei soldati, per due mesi, senza mai assartarsi; e lasciò Melfi, quando sepolti tutti i morti, confortati i superstiti di danaro, la caduta Melfi cominciò a risorgere sulle sue rovine.

Governo e Parlamento

Notizie diverse

Si censura l'assenza da Roma di quasi tutti i ministri e particolarmente la condizione del ministero dell'interio, dove mancando Depretis e Lovito, ogni cosa rimarrà affidata a Bolis, che è un semplice impiegato.

Si osserva che Bolis, prefetto di carriera di terza classe, impartirà ordini a parecchi prefetti politici di classi superiori, alcuni dei quali sono senatori.

Anche la direzione del ministero degli esteri è affidata ad un impiegato, il ministro trovandosi in vacanza e non essendovi il segretario generale.

La Rassegna annunzia che Lovito non è ancora partito, ma che la sua partenza è imminente ed aggiunge che Bolis, ricaduto ammalato, non poté ieri recarsi all'ufficio.

— Nel Bersagliere si legge:

Le notizie pubblicate da alcuni giornali circa la restituzione, in una forma od in un'altra, della visita dell'imperatore d'Austria al re d'Italia non hanno alcun fondamento. Le cose stanno come si trovavano l'anno scorso; e poiché la Corte di Vienna non vorrebbe che la restituzione della visita avesse luogo a Roma, il nostro Governo ha mantenuto le dichiarazioni già fatte che cioè Roma essendo la capitale del Regno d'Italia, come Vienna lo è dell'impero Austro-Ungarico, le condizioni della restituzione debbono essere identiche a quelle della visita fatta dai Reali d'Italia ai Sovrani austriaci.

— Leggiamo nel Diritto:

Un telegramma alla Reuters, nell'annunziare la comparsa della squadra navale italiana a Tangeri, aggiungeva avere il Governo italiano presentato un ultimatum al Governo marocchino. Invece la nostra squadra è giunta a Tangeri proseguendo il suo giro. Siamo persuasi che la sua presenza sarà giovevole anche per far sbrigare sollecitamente parecchie piccole vertenze, relative ai nostri connazionali, da tempo tirate in lungo; ma non è stata idea di ultimatum.

ITALIA

Genova — Lunedì il Corpo Universitario di Genova ha offerto un banchetto di 50 coperti in onore del ministro Baccelli. — Dopo i brindisi, il ministro esprime la sua profondissima affezione per Genova e ringraziò gli oratori.

Parlando poi dei progetti di legge per l'insegnamento superiore e popolare, manifestò i concetti a cui si era informato e le opposizioni fattegli.

Se i suoi progetti saranno respinti, disse, egli cadrà da ministro, col nome d'Italia in bocca e coi progetti nell'animo.

So invece i progetti di legge finiranno per trionfare, egli porterà l'Università di Genova fra le primarie.

Brindò quindi a Genova, a re Umberto, eroe sui campi di battaglia, pietoso sui campi della sventura; a re Umberto appartenente a quella dinastia di Savoia che fu la fortuna d'Italia.

E dire che tempi addietro Baccelli era papalino!

Bologna — La Commemorazione dell'8 agosto, ossia della cacciata degli austriaci da Bologna, sarebbe passata inosservata, come gli altri anni, ma la prossimità del congresso socialista tenuto tre giorni fa a Ravenna, e l'inaugurazione del Congresso democratico avvenuto in Bologna stessa ieri l'altro hanno dato motivo ad un poco di chiasso.

Il corteo delle associazioni ritornava dalla Certosa, quando sulla piazza della Montagnola si avanzarono due individui ciascuno con una corona che portavano queste iscrizioni: *Confederazione socialista di Bologna*, — *Il Circolo repubblicano G. Oberdank ai nostri martiri*.

Gli agenti della polizia si slanciarono per togliere di mano a quei signori le corone; essi resistettero, e quindi si ebbe il solito risultato, cioè le corone in pezzi e chi le portava in prigione.

I deputati Maffi e Cavallotti andarono in Questura a protestare contro questi atti e contro il contegno delle guardie.

ESTERO

Belgio

Nel Bollettino Massonico della gran Loggia simbolica Scozzese, che si pubblica a cattolico Belgio, leggiamo un appello di un capo massone, diretto allo virtuoso dame cattolico del Belgio, col quale si chiede il loro concorso per risolvere la questione della separazione della Chiesa dallo Stato. Nello stesso tempo il Bollettino pubblica il programma ideato dalla Massoneria per raggiungere lo scopo che essa si propone. « Il programma dice in pochi termini, né battesimo, né comunione, né confessione, né matrimonio religioso, né acqua benedetta in punto di morte. »

Questi sono i pregiudizii (sic) che le signore cattoliche del Belgio dovrebbero combattere energicamente. Per vincere nella lotta contro la Chiesa, i massoni dicono nel loro appello che bisogna risalire all'origine, e non dare alcuna istruzione religiosa ai propri figli. Parlano ancora delle spese di culto cattolico che vorrebbero naturalmente soppresses.

Non si può negare e all'appello e al programma un carattere assolutamente massonico e radicale. L'essersi per altro i massoni rivolti alle dame Belge, delle quali è nota la pietà e la religione, è la garanzia più sicura, che il programma massonico non avrà che un successo di compassione.

Svizzera

I domenicani i quali, dopo l'applicazione dei decreti si erano stabiliti a Sierre nel Vallese, partirono dal paese per recarsi in Olinda. La loro presenza a Sierre aveva dato luogo a reclami del Consiglio federale il quale considera la presenza dei domenicani in Svizzera come contraria alla Costituzione, che vieta la corporazione religiosa.

DIARIO SACRO

Sabato 11 agosto

s. Vincenzo de' Paoli

Effemeridi storiche del Friuli

11 agosto 1245 — Papa Innocenzo III concede privilegi all'Abazia di Rosazzo.

Cose di Casa e Varietà

Poi superstiti dell'isola d'Ischia.

(Offerto pervenuta alla R. ma Curia). Mons. Arcivescovo di Udine l. 50 — Mons. Domenico Someda Vic. Gen. l. 25 — D. Natale Venerati l. 5 — Clara e popolo di Segnacco l. 10 — D. Francesco e signora Oliva f. Fantoni l. 10 — Parrocchia di Teor l. 15 id. di Chiastellia l. 5 — O. Mattia Gortani l. 5 — Mons. Giovanni Masoni canonico di Cividale l. 3 — Mons. Pietro Gancia l. 3.

Offerte precedenti L. 188,38

Totale » 317,38

Circolare di S. E. R. ma Mons. Arcivescovo ai R. Parroc. Vicari Curati e Curati della città ed Arcidiocesi di Udine.

La spaventevole ed indesiderabile catastrofe, da cui poi terremoto venne la sera del 28 luglio colpita Casamicciola ed i suoi contorni paesi, è ormai troppo nota a tutti, perché ci sia bisogno di accennare le particolarità.

Vi diremo piuttosto, Ven. Fratelli, che dopo d'aver pregato la eterna requie ai tanti morti d'ogni età, sesso, condizione, stato e dignità, di cui peranco non si può conoscere il numero, dobbiamo rivolgere i nostri pensieri e i nostri affetti a quei tanti morti che forse non sopravviveranno, ed a quei pochi salvati, che avendo perduto famiglia, abitazione e sostanze trovansi nello stato di dover ripetersi coa Giobbe: *derelicta sunt tantummodo labia circa dentes meos*. Or con questa labbra appunto, unica eredità loro rimasta, a noi lagrimosi si rivolgono con queste flebili parole: *miseremini mei, miseremini mei saltem vos amici mei*. E c'invocano col nome di amici, perchè siamo tutti membri del corpo mistico di Gesù Cristo, tutti membra gli uni degli altri, in modo che se un membro patisce, patir deve anche l'altro, perchè la carità di Gesù Cristo affratella e ci unisce così strettamente da renderci *cor unum et anima una*.

Oh se a noi fosse toccata tanta sciagura, quale altro sarebbe ora il nostro più vivo desiderio, quale la nostra più fervida preghiera se non che i felicemente preservati dalla stessa, compassionando ai profondi nostri dolori ed agli estremi nostri bisogni accorressero colla loro carità a togliere le nostre lagrime ed a versare sul desolato ed affranto nostro spirito una stilla di conforto? Facciam dunque ai nostri sventuratissimi fratelli quello che vorremmo a noi fatto, se ci trovassimo nella luttuosa loro circostanza.

Rivolgendoci pertanto per mezzo di voi, Ven. Fratelli, ai dilettissimi nostri figli dell'Arcidiocesi, il cui cuor generoso ci ha dato tanto volte consolantissima prova, dite loro colle parole del profeta Isaia: andate veloci quali angeli del Signore col vostro spirito di carità in soccorso di quella gente scossa e dilacerata, di quel popolo più di ogni altro terribilmente disgraziato, di quella gente, che cancellata sotto il peso dei suoi dolori istantemente implora ed ansiosamente aspetta misericordia. *Ite angeli veloces ad gentem convulsam et lacertatam, ad populum turbatum, post quem non est alius, ad gentem expectantem et conculcatam*.

Con questi sentimenti, Ven. Fratelli, fate appello al cuor dei vostri parrochiani nella Domenica successiva al ricevimento della presente, e sia vostra cura di spandere sollecitamente al nostro ufficio il denaro che avrete raccolto, e che sarà immediatamente trasmesso a S. Ecc. Mons. Arcivescovo di Napoli.

Coi cuore effuso V'impartiamo, Venerabili Fratelli, la pastorale nostra benedizione. Rosazzo, addì 5 agosto 1883.

Aff. meo come Fratello
+ ANDREA ARCIVESCOVO.

Il tesoro di Venzone. Sembra che anche il tesoro di Venzone figurerà alla Mostra Provinciale.

Il **Giornale di Udine** dice che lo distretto vennero appianate e quindi non rimane che effettuare la spedizione degli oggetti.

Per la fotografia degli oggetti e monumenti d'arte religiosa. S. E. il nostro Arcivescovo ha diramato la seguente circolare:

Al Venerabile Clero della Città ed Arcidiocesi di Udine.

L'Illustre Comitato Esecutivo per l'Esposizione Provinciale delle Industrie ed Arti ha concluso in questi giorni un contratto col fotografo A. Sorgato di Venezia, perchè riproduca tutti i principali monumenti del Friuli in modo da formare un ricco Album da spedire alla Mostra di Torino, che sarà nel 1884.

Tra siffatti monumenti tengono certamente un posto rilevante, e per alcune località primissimo, i monumenti dell'arte cristiana, che o nella struttura dei sacri templi o nell'interno dei venerati ricetti si trovano nel nostro Friuli.

Ciò stante, ed avendoci in argomento interessati il rispettabile Comitato, noi preghiamo i MM. RR. Parroci e Rettori di chiesa, perchè si compiacciano nella loro squisita cortesia prestarsi in tutto ciò che può agevolare il lavoro al distretto fotografo.

Oltrechè il presente Nostro eccitamento, il pastore stesso di poter vedere in un Album riuniti i più cospicui lavori, onde il pennello e lo scalpello dell'arte cristiana illustrarono diverse delle nostre chiese friulane, impegnerà di molto le Signorie Loro MM. RR. alla quali con questa fiducia auguriamo luttuoso dal Signore ogni bene.

Aff. meo come fratello
+ ANDREA ARCIVESCOVO.

Esposizione Provinciale. Ieri i visitatori furono 749. Abbiamo parlato con un distinto signore toscano ed abbiamo appreso con piacere ed anche con orgoglio che la nostra Esposizione ha poco o nulla da invidiare alle esposizioni nazionali di Torino e di Trieste che furono pure da lui visitate. Ci harrò com'egli fosse rimasto stupito al vedere tanto progresso nelle arti e nelle industrie nel Friuli. E ci strinse cordialmente la mano congratolandosi col Friulani.

— Altri due tipi di costumi friulani vennero stamene esposti, quelli di Basia e quelli di Frisanco.

Fiera di San Lorenzo. Ieri moltissima gente accorse nella nostra città per la fiera. Il mercato bovino ed equino era splendidissimo. Circa mille capi, tra buoi, vacche e vitelli ecc. si trovavano sul mercato. Affari molti, prezzi sostenuti.

Passaggio d'un morto. L'altrieri dalla nostra Stazione è passato, chiuso in doppia cassa, il cadavere d'un ricco russo, rimasto vittima della catastrofe di Casamicciola e a cui la famiglia ha desiderato di dar sepoltura in Russia.

Municipio di Udine

Aviso

Quantunque le condizioni sanitarie del Comune sieno ottime e fortunatamente si presentino ancora ben lontana la possibilità di una importazione del cholera, tuttavia, verificandosi in varie località della Provincia dei casi di Vainolo e Tifo, per ottomporare anche alle raccomandazioni espresse nella Circolare Prefettoria N. 14733, 18 luglio p. p.; questa Rappresentanza, in aggiunta agli altri provvedimenti suggeriti dalla Commissione Sanitaria Municipale, ha cretuto opportuno di nominare delle apposite Commissioni, col incarico di rilevare lo stato igienico delle abitazioni, alberghi, dormitori, stabilimenti ecc., e di indicare tutte quelle misure che dall'interesse della pubblica e privata igiene fossero reclamate.

Questa Rappresentanza invita quindi i cittadini tutti a voler accordare un libero accesso nelle loro case alle Commissioni stesse, offrendo loro tutte quelle notizie di cui possono aver bisogno per formarsi un chiaro concetto degli inconvenienti sanitari esistenti e dei migliori e meno dispendiosi mezzi di riparazione.

Essa coglie poi questa circostanza per fare un caldo appello a tutti i cittadini affinché attivino quei provvedimenti che sono riconosciuti di positiva efficacia contro lo sviluppo delle malattie infettive, — e specialmente i seguenti:

a) Riparazioni delle latrine, degli scoli di acque immonde, copertura ed interrimento di fogna contenenti immondizie ed acque stagnanti.

b) Mantenimento nelle abitazioni, cortili e cantine della più scrupolosa pulizia: allontanamento dei letamai, dei depositi di ossa, piume, stracci, ecc.

c) Giornaliera disinfezione con solfato di ferro, od altri preparati, dei cessi o delle vasche di seccini.

Nel mentre è deciso nella sfera della propria azione ad attivare tutte le misure indicate dalla scienza come efficaci a mantenere incolume la pubblica salute ed a risolvata a valersi di tutta l'autorità accordata dalla legge per ottenere l'esecuzione scrupolosa delle prescrizioni del Regolamento di Polizia Urbana e della Commissione Sanitaria Municipale; questa Rappresentanza nutre la ferma fiducia che tutti i cittadini vorranno assecondare con ogni premura l'opera sua, evitando l'applicazione di misure coercitive, e quali non dovrebbero mai essere necessario il mezzo ad una popolazione istruita e civile che comprende il proprio interesse a gli obblighi imposti alla convivenza sociale.

Dal Municipio di Udine, il 5 agosto 1883.

Il f. f. di Sindaco

G. LUZZATTO.

Società fra i docenti elementari del Friuli. I soci della Sezione distrettuale di Udine, convenuti ieri all'annunciata adunanza, concretarono varie proposte da assoggettarsi allo studio dell'Assemblea provinciale, che avrà luogo il giorno 6 settembre p. v.

Inoltre, a sensi dell'art. 36 dello Statuto sociale, deliberarono di far proclamare dall'Assemblea provinciale quale benemerito della Società il socio fondatore sig. Keyor Costantino.

Venne quindi eletto a Presidente distrettuale il Maestro di Pavia di Udine signor

Mattuzzi suo. Pietro. Esaurito l'ordine del giorno, fu promessa fra i soci una colletta a beneficio degli sventurati superstiti dell'isola d'Ischia, e si raccolsero le seguenti oblazioni:

Basaldella Amalia L. 1 — Orainz-Odagello Enrico L. 1 — Del. Piccolo Rachele L. 1 — Grappia Luigia L. 1 — Merlo-Monti Regina L. 1 — Tosolini Teresa L. 1 — Boschetti Pietrantonio L. 2 — Bruni Enrico L. 1 — Farlani Giacomo L. 2 — Fanna suo. Francesco L. 1 — Liguassa Stefano L. 2 — Mattuzzi suo. Pietro L. 1 — Migotti Pietro L. 1 — Pascolo Edoardo L. 2 — Piccoli Luigi L. 1. — Totale L. 19.

LA RIVOLTA NELLA SPAGNA

Madrid 9 — Il Re firmò il decreto che assolve sulla Spagna le garanzie costituzionali, autorizzando la proclamazione dello stato d'assedio in tutti i luoghi ove il ministero crederà. Il prefetto o il comandante di Badajoz furono destituiti.

Parte del reggimento di cavalleria Numancia formante la guarnigione di Nagera in provincia di Lagrone, è insorta sotto gli ordini d'un ufficiale subalterno e si è diretta verso la montagna. Parecchio colonne la inseguono. Dicesi che gli insorti abbiano rotto la ferrovia.

Ieri ebbe luogo una dimostrazione in un sobborgo di Barcellona; vi furono grida sediziose. L'ordine fu ristabilito.

Madrid 9 — Ottanta soldati di cavalleria rivoltatisi sono ritornati a San Domingo.

Il rimanente del reggimento fu fatto prigioniero o continua fuggire verso i Pirenei.

Altri 200 soldati si sono sollevati a Harrafranco. Si diressero alla montagna, vengono inseguiti.

Le Provincie di Valenza e Castiglia sono tranquille.

Tutti i ministri ritornano a Madrid. Furono prese a Madrid precauzioni militari.

Il circolo progressista fu chiuso.

Madrid 9 — Dicesi che un altro reggimento di Badajoz sia insorto.

Parigi 9 — Secondo una conversazione di un redattore del *Temps* con una notabilità repubblicana spagnola, lo stato della Spagna sarebbe grave. Molti ufficiali dividono le idee repubblicane, un movimento repubblicano è pronto scoppiare in vari punti della Spagna. I carlisti si preparerebbero ad agire nel nord della Spagna.

Eccessi a Budapest

Budapest 9 — Iersera si rinnovarono qui i disordini fomentati dai caporioni dell'antisemitismo.

Dinnanzi all'albergo *Al Cigno* dove è alloggiata la famiglia Scharf, in via Kerepes, radunatosi sull'imbrunire una folla di popolo tumultuando e gridando « Morte agli israeliti! Evviva Istoczy! »

La folla era composta in gran parte di operai ed artigiani scacciati di servizio.

Furono infrante molte finestre dell'albergo. La folla tumultuando irruppe nelle vicine botteghe rubando e distruggendo quanto le veniva sottomano.

Il grande negozio di gioielliere che trovavasi lì vicino fu messo a sacco ed a ruba.

La polizia si mostrò incapace di frenare i tumultuanti.

Accorse un distaccamento di fanteria che caricò la folla e la disperse.

Furono fatti trentadue arresti.

I tumultuanti si raccolsero però nuovamente e rinnovarono le scene sinistre.

A mezzanotte il tumulto non era ancora sedato.

E' impossibile ancora precisare il danno cagionato.

I predatori si mettono in fuga quando veggono apparire la truppa, per raccogliersi in altre località.

All' un' ora un intero battaglione di fanteria, sotto il comando del tenente colonnello Waller, forma un cordone per impedire nuovi assembramenti.

Napoli 8 — Ecco la statistica delle vittime dell'immane disastro:

I morti a Casamicciola sono da 8600 a 4000, a Lacco Ameno 450, a Forio 840, a Serra Fontana 28, a Giglio 27, a Paiano 6, a Pantano 1. I feriti sono 1297.

Casamicciola 9 — E' giunta la Commissione dei geologi condotta da Palmieri.

Casamicciola 9 — Genala fece ieri il consueto giro per le rovine. Ancora vi è molto da fare ma si è a buon punto.

Le condizioni sanitarie sono sempre buone. Genala ha disposto che tanto gli oggetti raccolti a Roma per i danneggiati quanto quelli che si consegnarono allo stesso scopo in qualunque stazione delle Romane e dell'Alta Italia saranno trasportati gratuitamente purché indirizzati al prefetto di Napoli o al presidente della Croce Rossa.

Furono fatte pratiche simili per i trasporti sulle Meridionali e Calabro-Sicule.

Casamicciola 9 — L'arciduca Guglielmo fece rimettere all'ambasciatore d'Italia mille fiorini per i danneggiati d'Ischia.

Casamicciola 9 — Giunse oggi Palmieri con la Commissione geologica; fu ricevuto da Genala. Il professore visitò la isola fece diversi assaggi nelle località più danneggiate.

I lavori procedono alacramente. Già molte baracche furono consegnate alla popolazione. Palmieri lodò moltissimo la località scelta da Genala per la costruzione di un nucleo di principali baracche, la trovò la più sicura contro le probabili future scosse.

La salute delle truppe e della popolazione è buonissima.

Budapest 9 — Anche iersera la folla si radunò davanti all'albergo ove abita la famiglia Scharf; non ruppe parecchie finestre, quindi invase l'albergo rompendo tutti gli oggetti che trovavansi. La polizia fece sgomberare la piazza, arrestò 32 individui.

Alle ore 1 ant. l'ordine era ristabilito.

Bukarest 9 — Il governo Rumeno ha fatto rimettere a Tornielli 5,000 franchi per i superstiti d'Ischia.

Casamicciola 9 — Il Re ha inviato il seguente telegramma a Genala: « Con piacere apprendo le notizie sempre migliori che Ella mi comunica. Non ho mai dubitato che sotto la sapiente patriottica direzione di Lei non riuscisse efficace l'opera d'abnegazione e di pericolo delle truppe e della popolazione. Spero che si sormonteranno le difficoltà che ancora rimangono. Continui ad informarmi di tutto. Riceva affettuosissimi saluti. « Umberto. »

Ischi 9 — Francesco Giuseppe visitò a mezzodì Guglielmo. La visita durò un'ora. Alle ore tre Guglielmo è partito accompagnato dall'imperatore d'Austria. Il principe ereditario di Portogallo era alla stazione, ove il congedo fu cordialissimo.

Vienna 9 — Il *Russkij Kurier* di Mosca, giunto qui oggi, annunzia che a Mosca vi furono due casi di colera asiatico.

I colpiti vennero portati allo spedale, ove la malattia è stata constatata.

Alessandria 9 — Ieri i morti di colera a Cairo furono 78, ad Alessandria 13.

Londra 9 — Il *Morning Post* dice: Guglielmo e Francesco Giuseppe discuteranno l'ammissione della Russia all'alleanza austro-tedesca. Guglielmo è favorevole all'ammissione. Kaluokiy farebbe obiezioni.

Il nihilista Hartmann è arrivato per organizzare un grande congresso socialista europeo in settembre.

Al banchetto del lord mayor, Gladstone disse che l'Inghilterra lascerà l'Egitto appena le riforme siano compiute.

Parlando degli incidenti di Tamatava disse che i telegrammi precedenti furono falsamente interpretati. Un errore di trasmissione cagionò il malinteso.

Le notizie ulteriori dimostrano che nulla esiste che possa turbare l'amicizia tra la Francia e l'Inghilterra.

Frohsdorf 9 — Sintomi di dispepsia nel conte di Champord sono ricomparsi. Stanotte le forze diminuiscono.

NOTIZIE DI BORSA

10 agosto 1883
Fior. austr. d'arg. da L. 2,11-- a L. 2,11,14
— Banco d'arg. austr. da L. 2,11-- a L. 2,11,14
— Rend. it. 5 0/0 god. 1 luglio 1883 L. 90,75
a L. 90,80 — Id. id. 1 gennaio 1884 L. 88,60
a L. 88,65.

Carlo Moro gerente responsabile.

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da	ore 9.27 ant. acco
TRIESTE	ore 1.05 pom. om.
ore 8.05 pom. 13.	
ore 1.11 ant. misto	
da	ore 7.37 ant. diretto
ore 9.54 ant. om.	
ENEZIA	ore 5.52 pom. accel.
ore 8.28 pom. om.	
ore 2.30 ant. misto	
ore 4.36 ant. om.	
ore 6.08 ant. id.	
da	ore 4.20 pom. id.
PONTEBBA	ore 7.44 pom. id.
ore 8.24 pom. diretto	

PARTENENZE

per	ore 7.54 ant. om.
TRIESTE	ore 6.04 pom. accel.
ore 8.47 pom. om.	
ore 2.30 ant. misto	
ore 5.10 ant. om.	
per	ore 9.54 ant. accel.
VENEZIA	ore 8.46 pom. om.
ore 8.28 pom. diretto	
ore 1.43 ant. misto	
ore 6. — ant. om.	
per	ore 7.48 ant. diretto
PONTEBBA	ore 10.35 ant. om.
ore 6.25 pom. id.	
ore 9.05 pom. id.	

Polvere Insensibilizzante
per fotografare
senza pericolo alla salute, umana
ed infallibile per ogni genere
di insetti nocivi: miche,
miche, parassiti, formiche, vau-
di delle piante, musche, ar-
eco, ecc. Basta polverizzare il
l'insetto infetto per la pronta di-
struzione. — Prezzo della bot-
tiglia cent. 50, e L. 1.
Trovarsi in vendita all'ufficio
Annunzi del Cittadino Italiano
Via G. G. 28, Udine.

**ESSENZA DI COCA
CHINATA**
La Coca Boliviana vera, unita alla
China, ha proprietà di eccitare
e secondo la dose di dose in-
te, eccita, e rinvigorisce lo stomaco
più efficace che si possa, prendere da
chi soffre d'acidosi di stomaco, An-
drea, difficoltà di digestione, inas-
pettata, e soprattutto dal mal esse-
camento del temperamento. Il fatto
appetito e nervoso. Quelli che hanno
sofferenza, febbre periodica ed Adina-
mismo, questo serve a tutti e il
farmaco che solo può sostituire la
combinazione di due morti.
Dose: 10 gocce 3 volte al giorno
prima del pasto barbare per un so-
lido, un solo per i giovanetti, e
meno per i ragazzini.
È un Essenza questa che si racco-
manda da sé al Pubblico.
Prezzo della bottiglia L. 2.50.
Deposito in Udine all'ufficio An-
nunzi del Cittadino Italiano Via
G. G. 28. Colla bottiglia L. 50
cent. si spedisce con pacco postale.

HAMON
GUOIO PERFEZIONATO
FARMACO CON MEDAGLIA
ALLA ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI PARIGI
1889-1897
Indispensabile per affluire i rasoi
Per ottenere un taglio fi-
nissimo basta stendere un
po' di pasta sepolita perfezio-
nata sul lato in legno del-
l'apparecchio, e un po' di
sevo sul lato in cuoio. Pas-
sato alquanto volte il rasoio
sul legno ai termini di raso-
rio sul cuoio.
Prezzo del cuoio Hamon
perfezionato L. 1.75 e L. 2.25.
Pasta sepolita perfezionata
centesimi 35 al pezzo.
Deposito presso l'ufficio annunzi
del Cittadino Italiano, Udine.

POLVERE ENANTICA
Per fabbricare un buon
vino di famiglia, econo-
mico e garantito igienico.
Due distinti chimici ne
rilasciarono certificati di
encomio. Dose di 100 litri
L. 4, per 50 litri L. 2.90.
Si vende all'ufficio annunzi del
Cittadino Italiano.
Aggiungendo cent. 50 al prezzo
col mezzo dei pacchi postali.

Osservazioni Meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

8 agosto 1883

	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto ad alto			
metri 106.01 sul livello del			
mare	751.6	749.6	749.3
Umidità relativa	58	35	70
Stato del Cielo	coperto	misto	misto
Acqua cadente.	—	—	—
Vento direzione.	—	—	—
Velocità chilometr.	—	—	—
Termometro centigrado.	21.0	23.5	20.0
Temperatura massima	27.2	Temperatura minima	13.8
minima	16.0	all'aperto	

BENZINA POMPEJANA
ANTIMACCHIE di G. CURATO

Questo liquido volatile si è portato a tale perfezione che nessun'altra
comparanda può meglio di essa togliere qualunque specie di macchie pro-
dotte da ogni grasso, come burro, sago, olio, cerasse, unto di raso, ven-
dica, o tutta la macchia visibile sui mobili e sulle vesti per le macchie
delle mani e dei piedi: esso sciolge sopra i più delicati tessuti, come stoffa,
lana, seta, ecc., senza alterare in nessun modo il colore né il delicato loro
colore, eccitando soltanto un lieve calore che si dissipa in poco tempo.

Modo facile di servirsi
Con una spazzola di legno la polvere sulla parte macchiata mettendo
sotto di essa un pannolino a più doppi, evitando di dare delle pieghe alla
stoffa; fatto ciò si prende un tampone di stoffa ben bagnato di questa
essenza, se ne imbeve la stoffa macchiata, dopo di asciugare con un pannolino
cambiando anche quello che è sotto la stoffa perché imbevuto della macchia
N.B. Si badi di strofinare come comincia il tessuto.

Prezzo d'ogni flacon cent. 75.
Deposito in Udine all'ufficio Annunzi del Cittadino Italiano Via G. G. 28.
Colla bottiglia di 50 cent. si spedisce con pacco postale.

**GUARIGIONE
Delle TOSSI OSTINATE**

Bronchiti lente, infreddature, costipazioni, catarri, abbassa-
mento di voce, tosse asinina, colla cura del Siroppo di
Citrone alla Codina preparato dal farmacista
MAGNETTI Via del Pesc. MILANO, lo attestano i mirabili ri-
sultati che da dodici anni si ottengono.
Guardarsi dalla falsificazione. L. 2.50 al flacon con istruzione.
Cinque flaconi si spediscono franchi di porto per posta in tutto
il Regno; per quantità minore inviare cent. 50 di più per la
spesa postale.
Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cit-
tadino Italiano Via G. G. 28 Udine.

SPIRITO DI MELISSA
DEI RR. PP. CARMELITANI SCALZI

La virtù di questo spirito contro l'apoplessia nervosa, la debo-
lezza di nervi, le sincope, gli svenimenti, il letargo, la colera, il
vulso, le ostruzioni del fegato e della milza, i dolori di capo e di
denti ecc. ecc., è troppo conosciuta. La riputazione più che secolare
dello spirito di melissa, rende affatto inutile il raccomandarlo
l'uso.

La ricerca grandissima di questo farmaco ha fatto sorgere una
schiera di contraffattori, i quali, sotto il nome di spirito di melissa
dei Carmelitani Scalzi, spacciano falsificazioni che non hanno nulla
a fare col genuino spirito di melissa.

Per evitare contraffazioni riconoscere se il sigillo, in corallo
che chiude le bottiglie recchi lo stemma dei Carmelitani.
Il vero e genuino spirito di melissa dei RR. PP. Carmelitani
Scalzi si vende all'ufficio annunzi del Cittadino Italiano al prezzo di
L. 0.50 alla bottiglia.

POLVERE AROMATICA
VERMOUTH
CHINATO

PER FARE IL
SEMPlice

Con poca spe-
cie, e con grande
facilità chin-
glio, pu. propa-
rare un buon
Vermouth me-
diante questa
polvere. Dose
per 5 litri L. 1.
per 8 litri L. 1.
e 24, per 25 litri

Vermouth chi-
nato L. 2.50, per
30 litri sempli-
ce L. 2.50, per
60 litri Vermouth
chinato L. 5, per
60 litri sempli-
ce L. 5, (colla
relativa istru-
zione per pre-
pararlo).

Si vende all'ufficio annunzi del Cittadino Italiano.
Colla bottiglia di 50 centesimi si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

AVVISO
Tutti i Moduli necessari per le Amministrazioni
delle Fabbricce eseguiti su ottima carta e con somma esattezza
E approntato anche il Bilancio preventivo
con gli allegati. — Presso la Tipografia Patronato

**POLVERE DENTIFRICA
DI CORALLO**

Non c'è inconveniente più rimediabile che l'aver i denti
sporchi, i quali gonfiano l'alito o si rendono intollerabili in
compagnia. Per evitare tanto spiacevole stato, procuratevi in
Polvere dentifrica di corallo, articolo di tutta confidenza, e
l'unico che non contenga preparati nocivi. Nella i denti, im-
pedisce la carie e tutte le altre malattie della bocca. Coll'uso
della Polvere corallo, in pochi mesi si avrà la dentatura bianca
come l'avorio, e i denti più negletti acquistano in poco tempo
la loro robustezza e bianchezza. La scatola sufficiente per
sei mesi, centesimi 80.
Vendesi all'Ufficio annunzi del Cittadino Italiano, Udine.
Aggiungendo cent. 50 si possono chiedere scatole
in un solo pacco postale.

ACQUA MIRACOLOSA
per le malattie d'occhi

Questo semplice preparato chimico,
tanto ricercato, è l'unico espellente
per togliere qualunque infiammazione
oculare, e cronica, la granulosità em-
pionica, delori, epistassi, lacrima, ab-
bassamento degli umori oculari e visuale.
L'acqua mirata ad acqua pura, preser-
va e rinfresca mirabilmente la vista a
tutti quegli che per la mezza applica-
zione l'abbiano indebolita.
Si usa bagnandosi alla sera prima
di coricarsi, al mattino all'alba e
una o tre volte al giorno a seconda
dell'intensità della malattia.
Prezzo del FLACON L. 1.
Deposito in Udine all'ufficio annunzi
del Cittadino Italiano.
Colla bottiglia di 50 cent. si spedisce
col mezzo dei pacchi postali.

PER I COMMERCianti

1000 fogli di buoni-
vina carta commerciale
con intestazione. L. 12.
1000 sopraccoperte con
cenerognolo con in-
testazione. L. 10.
Spedite gratuitamente alla
tipografia del Patro-
nato.

TUTTI LIQUORISTI
Polvere Aromatica
Per fare il vero Vermouth di Torino.

Con poca spesa e con grande
facilità chiunque può prepa-
rare un buon Vermouth me-
diante questa polvere. Dose per
5 litri L. 1, per 25 litri Ver-
mouth chinato L. 2.50, per 30
litri semplice L. 2.50, per 60
litri Vermouth chinato L. 5,
per 60 litri semplice L. 5 (colla
relativa istruzione).

Si vende all'Ufficio annunzi
del Cittadino Italiano.
Colla bottiglia di 50 centesimi si
spedisce con pacco postale.

Gocce americane
contro il male di denti

Deposito in Udine presso
l'Ufficio Annunzi del Cit-
tadino Italiano al prezzo di
Lire 1.20.

INCHIOSTRO MAGICO
Trovarsi in vendita presso l'uf-
ficio annunzi del nostro giornale,
al flacon, con istruzione, L. 2.

**CEROTTO
MIRABILE**

La incontestabile virtù di
questo cerotto sono conferma-
te da più di un secolo di prova.
È valevole comunemente per
fusione di denti, delle guscie,
delle gengive ecc. E ottimo per
tumori freddi, glandulari, scro-
fola, ostruzioni di milza, di fe-
gato, per alcune aposteme, e
doglie fissi e vaganti reumatici,
che a così pure per calli, per
panari, per contusioni o per
ferite e mali di simili natura.
Si avverte che in qualunque
stagione questo cerotto si adu-
pera senza riscaldare.
Scatole da L. 1, 1.50, 2 e
2.50. Unico deposito per l'Ita-
lia presso l'ufficio annunzi
del Cittadino Italiano.
Colla bottiglia di 50 cent. si spedisce
col mezzo dei pacchi postali.

Colle Liquide
EXTRA FORTE A FROID

Questa colla liquida,
che s'impiega a freddo,
è indispensabile in ogni
ufficio, amministrazione,
fattoria, come pure nelle
famiglie per incollare
legno, cartone, carta, su-
ghero ecc.
Un elegante flacon con
pennello, relativo e con
turchio metallo, solo
Lire 0.75.
Vendesi presso l'Am-
ministrazione del nostro
giornale.

CHAMPAGNE ARTIFICIALE
La bibita più igienica, economica, per la stagione estiva
al colui col

WEIN PULVER

Preparazione speciale per ottenere con tutta facilità
un eccellente vino bianco spumante, bono e digestivo.
Stranità la incontestabile sua qualità igienica e per la massima
economia, un litro di questo vino non costando che 15 centesimi,
nella famiglia lo adatte come bevanda casalinga.
Libera migliore della birra e genosa.

Raccomandato da celebrità mediche a coloro che non
possono sopportare l'uso di bevande troppo alcooliche.
Dose per 100 litri di Champagne artificiale L. 3.
L. 1.70
In vendita all'ufficio annunzi del nostro giornale. Aggiungendo
centesimi 50 al prezzo col mezzo dei pacchi postali.

**BALSAMO
DELLA DIVINA PROVVIDENZA**

Questo miracoloso ritrovato uni-
versalmente è stato riconosciuto giova-
vole per tutte le malattie, per dolori
reumatici, dolori reumatici, dolori
muscolari, per dissenterie, per contusioni,
per escoriazioni, per piaghe, per livi-
dura, per male di fegato, per le emor-
roidi, a per tutto ciò che ha attinenza
alla medicina.

Certificati, regolarmente legalizzati,
comprovano la sua efficacia. Primaria
autorità medica-scientifica ne attestano
la sua bontà e potenza.

Si vende in tutto il primario Far-
maco d'Italia al prezzo di L. 2, L. 1.50,
L. 1 la bottiglia. Chi ordina dolci
bottiglie avrà l'imballaggio e la spedizione gratis a domicilio.
Per mano di additi bottiglie unite al voglia relativo cent. 50
per spesa di imballaggio e trasporto in pacco postale.

Questo Balsamo della Divina Provvidenza è per il bene
dell'umanità, essendo efficace per qualunque malattia sia o sasso
Deposito in Venezia presso l'Agencia Longega S. Salva-
tore; Farmacia Zampironi S. Moisè; alla Farmacia di S. Andrea
al porto dei Barattieri; alla Farmacia P. J. J. alla Croce
di Malta; A. P. P. Farmacia al re d'Italia corso Vittorio
Emmanuele e Anello campo S. Luca — in Verona, Giannetto
dalla Chiesa.

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del
Cittadino Italiano.

ACQUA DI TORINO

Tutto ciò che vi è di più fragrante nel prodotto della
distillazione dei fiori è compreso nell'Acqua di Torino. È
difficile di trovare una delicatezza di profumo superiore
all'Acqua di Torino, che ha proprietà igieniche racco-
mandate. Diluita nell'acqua apparisce lattosa, e con questa,
lavandosi qualche volta durante la giornata, ha la pro-
prietà di far sparire qualsiasi macchia dal viso. Le rughe
scompaiono e la pelle viene ad essere morbida come il
velluto. Se si sciolgono la bocca, purifica il fiato, rafforza
le gengive e lava qualunque aspro sgradevole alla bocca.
Alcune gocce gettate su ferro rovente appendono un tratto
profumo alto a correggere l'aria viziata degli appartamenti.
Toglie il bruciore che cagiona l'ordinariamente il rasoio
nel farsi la barba. Le proprietà igieniche indicano o non
tanto facili a trovarsi in altre acque di toilette si hanno
procurato il favore del mondo elegante. Ogni bottiglia
porta incisa sul vetro la dicitura Acqua di Torino. Prezzo
della bottiglia Lire 1.20.

Deposito all'ufficio annunzi del nostro giornale.
Colla bottiglia di 50 cent. si spedisce franco ovunque
esiste il servizio dei pacchi postali.

BEEF DUST
POLVERE DI CARNE DI BUE

Sovrano ricostituente in tutte le malattie costitutive —
Cura della malattia dell'apparecchio digerente — Guarigione
della cachexia nella malattia diacritica e del marasma nei
processi tossici più incostrati — Utile ai bambini nel periodo
dello stitamento — Indispensabile agli scrofolosi, ai rachitici,
ai convalescenti.

Si vende in eleganti scatole di latte da
grammi 5 corrispondente a grammi 500 di
Carne maciata fresca a L. 1.50 - da gram-
mi 100 corrispondente a grammi 1000 a
L. 3 - da grammi 200 corrispondente a
grammi 2000 a L. 6.
Ad ogni scatola va unita la sua istru-
zione. Esigete su di essa la marca di fab-
brica e la firma del proprietario.

Unica Fabbricazione in Italia, Farmacia C. Cassari Bologna
Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi
del Cittadino Italiano Via G. G. 28.